

Roberto Benigni affermava, alcuni anni fa, che la nostra Costituzione “è un regalo fatto dai padri fondatori, ma ciò che si riceve in eredità deve diventare *nostro* e ciò può succedere solo grazie alla sua attuazione”. Tale attuazione, aggiungerei, inizia con una migliore conoscenza di questo tesoro. Per questo motivo, e alla luce delle recenti disposizioni legislative riguardanti l’insegnamento dell’Educazione Civica nelle scuole, l’Ufficio Scolastico della Curia Arcivescovile ha scelto di intitolare il quinto incontro del corso di aggiornamento e formazione per insegnanti di Religione Cattolica “*Costituzione italiana e Unione Europea*”.

Lo sviluppo del tema è stato affidato a un’autorevole e competente relatrice, la professoressa Rossella Verri, Presidente Uciim Genova, Consigliere Nazionale e Formatore Nazionale Uciim.

Nella prima parte del suo intervento, Verri ha ricordato la legge 92 (agosto 2019), che introduce nelle scuole di ogni ordine e grado del sistema nazionale di istruzione l’insegnamento trasversale dell’Educazione Civica. Tale insegnamento coinvolgerà tutte le discipline scolastiche e prenderà in esame diversi aspetti quali: la Costituzione, la storia della bandiera italiana e dell’inno nazionale, l’agenda sullo sviluppo sostenibile, l’educazione alla cittadinanza digitale, gli elementi fondamentali del Diritto (con particolare riferimento al diritto del lavoro), l’educazione ambientale, l’educazione alla legalità e altro.

Perché educare a scuola alla cittadinanza? Perché la scuola è il primo luogo di socializzazione e di vita in comune.

L’insegnamento dell’Educazione Civica nelle scuole comporta la necessità di ricalibrare gli orari disciplinari, così come un’interazione nuova tra le diverse discipline ai fini di un approccio autenticamente trasversale.

Nella seconda parte del suo intervento la prof.ssa Verri spiegato cos’è lo Stato, di quali poteri dispone e quali sono gli elementi che lo costituiscono:

1) il *territorio*, ossia lo spazio geografico delimitato da confini precisi; 2) il *popolo*, composto dalle persone che vivono sul territorio e che sono legate allo Stato da un insieme di diritti e di doveri definito «cittadinanza»; 3) la *sovranità*, cioè il potere di emanare le leggi e di imporre la propria autorità all’interno e all’esterno dei confini. Dopo aver presentato brevemente la storia della nascita della Costituzione italiana e le differenze di quest’ultima rispetto allo Statuto Albertino, la relatrice ha illustrato la struttura della carta costituzionale e gli argomenti da essa affrontati.

La Costituzione, che contiene 139 articoli e 18 disposizioni transitorie e finali, inizia enunciando, nei primi 12 articoli, i principi fondamentali quali il principio lavorista, i diritti dell’uomo, il principio pluralista, quello solidarista, il principio di uguaglianza, il diritto al lavoro, il principio autonomista, i rapporti tra Stato e Chiesa, la libertà di espressione, di insegnamento, il principio pacifista.

Nella prima parte presenta, invece, i diritti e doveri dei cittadini. Tale sezione illustra, in proposito, i rapporti civili (artt. 13-28), che riguardano la sfera delle libertà e delle responsabilità personali, i rapporti etico-sociali (artt. 29-34), che toccano i temi della famiglia, della salute e dell’istruzione, i rapporti economici (artt. 35-47), relativi in particolare al settore lavorativo, e i rapporti politici, riguardanti ad es. il diritto di voto e i doveri dei cittadini nei confronti della Repubblica.

La seconda parte della Costituzione prende in esame l’ordinamento della Repubblica italiana e, negli artt. 55-69, illustra le funzioni delle Camere, mentre negli artt. 70-82 spiega le modalità di approvazione delle leggi. Successivamente, la carta costituzionale presenta il ruolo e le prerogative del Presidente della Repubblica (artt. 83-91), le funzioni svolte dal

Governo (artt. 92-96), dalla pubblica amministrazione (artt. 97-98), dagli organi ausiliari (artt. 99-100), dalla Magistratura (artt. 101-113) e dalle Regioni, dalle Province e dai Comuni (artt. 114-133).

L'ultima parte è dedicata alle garanzie costituzionali, in particolare alle funzioni della Corte Costituzionale (artt. 134-139) e, infine, alle disposizioni transitorie e finali, le quali hanno carattere temporaneo in quanto disciplinano situazioni destinate ad esaurirsi nel momento in cui viene garantita la piena operatività del nuovo sistema costituzionale.

Nell'incontro del prossimo 10 febbraio, anch'esso di notevole interesse, la prof.ssa Verri, sempre nel contesto del tema *cittadinanza e Costituzione*, interverrà sul seguente argomento: "Le educazioni: educazione digitale e ambientale. Educazione alla legalità e alla salute".

Paolo Pero